



Studio Museo
Felice Casorati
Via del Rubino 9
Pavarolo TO

9 giugno 2024

CASORATI SUL PAESAGGIO

Natura e pittura tra le due guerre

h. 16.00 *Incontro di storia dell'arte*
Virginia Magnaghi, Università di Trento

h. 17.30 *Passeggiata*
Botanica e paesaggi nel Giardino degli Artisti
a cura di Sguardo nel verde – Associazione Culturale

A cura di Filippo Bosco e del Festival del Paesaggio di Chieri



 Fondazione
della Comunità
Chierese



Casorati sul paesaggio. Natura e pittura tra le due guerre

Incontro di storia dell'arte e passeggiata botanica a Pavarolo.

Il **9 giugno 2024** lo Studio Museo Felice Casorati propone al pubblico un pomeriggio all'insegna dell'arte e della natura, in collaborazione con il Festival del Paesaggio di Chieri e con l'Associazione Culturale Sguardo nel Verde.

Dalle 15.00 il museo è aperto per la visita alla mostra **BELDY – seta, cotone, lana, raso**.

Alle 16.00 avrà luogo l'incontro di storia dell'arte dal titolo ***Casorati sul paesaggio. Natura e pittura tra le due guerre***. L'incontro approfondisce il tema della pittura di paesaggio nella produzione di Felice Casorati (1883-1963), il maggior pittore torinese del primo novecento che fu anche cittadino di Pavarolo dagli anni trenta. **Virginia Magnaghi**, già allieva della Scuola Normale Superiore e assegnista all'Università di Trento, esplorerà i paesaggi dipinti da Casorati negli anni tra le due guerre, dalla Toscana alla Liguria, dalle valli alpine alle colline del chierese.

*«Una lotta geometrica»: così Piero Gobetti leggeva i paesaggi del giovane Felice Casorati; eppure, aggiungeva subito dopo, quei paesi avevano anche la spensieratezza dei «giochi». **Spazi d'ordine e allo stesso tempo di libertà, i quadri di natura dipinti dall'artista negli anni tra le due guerre appaiono effettivamente sospesi tra il rigore delle colline coltivate e la leggerezza della pittura all'aperto, realizzata con materiali agili e su piccoli formati. Provare a osservarli più da vicino significherà addentrarsi in contraddizioni di questo tipo, sospesi tra i vincoli posti dalle convenzioni pittoriche e l'immediatezza del paesaggio 'reale', osservato dal vero.***

L'incontro, a cura di Filippo Bosco, fa parte del programma del Festival del Paesaggio di Chieri e sarà ospitato nella casa di Felice Casorati a Pavarolo, immersa nel paesaggio collinare più volte ritratto *en plein air* dall'artista.

Alle 17.30 seguirà la passeggiata ***Botanica e paesaggi nel Giardino degli Artisti*** a cura di Edoardo Santoro e di Sguardo nel Verde - Associazione Culturale. Il percorso (della durata di circa un'ora) sarà occasione per scoprire il valore botanico e paesaggistico della **collina pavarolese** con un approfondimento sulle piante di boschi e prati che hanno composto il paesaggio in ogni epoca storica e che meritano di essere conosciute e valorizzate.

Bio Filippo Bosco e Virginia Magnaghi

Filippo Bosco ha conseguito il dottorato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con una tesi sull'arte concettuale e il disegno italiano degli anni Settanta. La sua ricerca si è svolta alla Freie Universität di Berlino, al Menil Drawing Institute di Houston, Texas, e al Center for Italian Modern Art di New York. I suoi interessi e pubblicazioni includono l'arte e la critica italiana del XX secolo, in particolare Felice Casorati e Ubaldo Oppi, ma anche la teoria queer e il disegno contemporaneo, e lavora a un libro sugli esordi di Giuseppe Penone. Ha collaborato con la GAM di Torino e con il Castello di Rivoli. Da settembre 2024 sarà research fellow presso l'Institute of Cultural Inquiry di Berlino.

Virginia Magnaghi è assegnista di ricerca in storia dell'arte contemporanea presso l'Università di Trento. Si è formata presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha discusso una tesi di dottorato dedicata alla pittura di paesaggio nell'Italia tra le due guerre. È stata ricercatrice presso il Center for Italian Modern Art di New York e il Laboratorio di Environmental Humanities del Politecnico (KTH) di Stoccolma. Fa parte della redazione della rivista «Stratagemmi. Prospettive teatrali» e scrive di teatro e danza contemporanei.